

Salerno 11/vii/2010

Spett.li

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare  
Div. III - VIA di infrastrutture opere civili e impianti industriali  
Attenzione: Petroceltic International - concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL  
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Direzione Generale della Pesca  
Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole  
Alimentari e Forestali  
Attenzione: Petroceltic International – concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL  
Via dell'Arte, 16 - 00144 Roma

e per conoscenza: Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea  
Via S. Michele, 22 - 00153 ROMA

Oggetto: richiesta concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL da parte della  
Petroceltic International

Gent.li rappresentanti dei Ministeri,

appellandomi al trattato di Aarhus, Vi scrivo questa lettera per manifestarvi la mia completa disapprovazione circa l'offerta pervenuta presso il Vostro Ministero da parte della multinazionale irlandese, Petroceltic International, per quanto concerne le ispezioni/trivellazioni petrolifere nel territorio abruzzese e nel mare Adriatico.

Più precisamente mi riferisco alla concessione petrolifera d505 BR-EL e d493 BR-EL, che contemplando ispezioni con la tecnica Airgun e conseguenti perforazioni a soli 24 km dalla costa, risulta essere altamente incompatibile per la salvaguardia della flora e fauna di un mare, qual è l'Adriatico, già fortemente danneggiato dalla riduzione della corrente del golfo di Trieste (dovuta ai cambiamenti climatici causati anche dai gas emessi nella combustione degli idrocarburi!).

Inoltre anche l'eventualità di trattare i rifiuti ed i fanghi perforanti nell'entroterra risulterebbe una vera minaccia per l'agricoltura ed il turismo locale. Tra l'altro il giorno 7 c.m. -notizia non trascurabile- il responsabile della Commissione Energia UE, Gunther Oettinger, ha chiesto l'immediato congelamento di tutte le concessioni petrolifere nei mari europei finché non saranno chiarite le cause dell'incidente della British Petroleum.

In questo clima di crescente consapevolezza sull'inadeguatezza dell'utilizzazione dei combustibili di origine fossile per un futuro sostenibile, mi auguro vivamente bocciate la proposta in oggetto, ma anche tutte le altre che perverranno, siano esse presentate dalla Petroceltic, piuttosto che dalla Vega Oil, oppure Cygam Gas, Mediterranean Oil and Gas, Orca Exploration, Adriatica Idrocarburi, ENI, Lumax Oil, etc. Le perforazioni petrolifere hanno portato distruzione e morte in troppi paesi, non voglio che la loro deleteria presenza appesti anche il mio Paese.

Sono fortemente convinto che IL PETROLIO DELL' ITALIA SIA IL SOLE.

Il territorio italiano riceve un irraggiamento solare doppio rispetto a quello della Germania, ma inspiegabilmente la potenza fotovoltaica installata in Italia è fortemente inferiore rispetto a quella tedesca! A mio avviso si dovrebbero potenziare con continuità maggiormente le politiche a favore delle fonti rinnovabili, anziché puntare su forme di produzione energetiche, come petrolio e nucleare, ormai obsolete, pericolose, nefaste ed anche economicamente non più convenienti (considerando tutta la filiera).

Il grosso potenziale fotovoltaico dell'Italia unito al discreto potenziale eolico, geotermico, biomassa/biogas (penso tutti gli allevamenti di ovini e suini che abbiamo sul territorio nazionale!), rappresentano una percentuale di produzione energetica di gran lunga superiore rispetto allo scadente petrolio che abbiamo nel territorio nazionale.

Inoltre affiancando a tali sostenibili ed inesauribili sorgenti energetiche validi progetti di risparmio energetico, razionalizzazione trasporti, aumento efficienza edifici, riciclo materie spinte, sarebbe possibile attivare un circuito virtuoso che in tempi brevi, (diversamente da quelli di petrolio e nucleare!), permetterebbe il raggiungimento della indipendenza energetica nazionale.

Tra l'altro le direttive europee in fatto di ambiente e l'obiettivo imposto a tutti gli Stati comunitari dall'arcinoto pacchetto clima 20-20-20, potrà essere raggiunto (anche se all'Italia sono state concesse delle riduzioni) solamente se si investirà con convinzione e serietà sulle energie rinnovabili, e non certo investendo su petrolio! Chiudo la divagazione ricordando che ultimi sviluppi sulle tecnologie per ottenere energie dalle onde, maree, correnti marine, fanno ben sperare sulla possibilità di

ampliare e diversificare produzione energetica rinnovabile off-shore, mentre riponendo la dovuta attenzione nell'ambizioso progetto del solare termodinamico (EU-MENA), l'intera Europa potrebbe aver garantita elettricità a costi competitivi da impianti altamente tecnologici dislocati in Africa settentrionale.

Tornando alle motivazioni che mi spingono ad essere in pieno disaccordo con i progetti di trivellazione, faccio presente che la vocazione dell'Abruzzo (e dell'Italia tutta) è, e dovrebbe rimanere, anche turistica: non solo per i numerosissimi monumenti ed opere d'arte oppure per i paesaggi naturali che letteralmente ci circondano, ma anche per l'eccellenza della nostra produzione alimentare: salumi, formaggi, vini o ortaggi, etc. devono essere tutelati e protetti. Un incidente come quello avvenuto in Louisiana (evento raro ma non irripetibile, come dimostrano altri disastri simili in Australia, Corea, Spagna, Egitto, Norvegia) sarebbe devastante per la nostra economia, oltre che per l'ambiente.

Concludo esternando le mie perplessità sulla bontà della valutazione d'impatto ambientale attualmente presentata, che risulta essere troppo qualitativa e poco quantitativa.

Con la speranza che respingiate qualsiasi proposta di trivellazione tenendo presente la volontà popolare, riporto un paio di riflessioni\* decisamente più autorevoli delle mie.

Distinti saluti,  
Davide Baldi

davide.baldi@gmail.com

***Accanto alle montagne, spianato dai nostri passi, il terreno del campo risuona. Ti dice: la Terra è un tamburo, pensaci. Noi, per seguirne il ritmo, dobbiamo fare attenzione ai nostri passi.***

***- Detto degli indiani d'America***

***“Se non troveremo un modo per limitare i danni ambientali, per risparmiare energia e conservare le altre risorse naturali, siamo destinati al disastro”***

***- Joseph Stiglitz - Making globalization work***

***” E' necessario convertire il modello di sviluppo globale; lo richiedono ormai non solo lo scandalo della fame, ma anche le emergenze ambientali ed energetiche.”***

***- Joseph Ratzinger - Angelus 12 novembre 2006***

***Dio disse ad Adamo: "Guarda le mie opere come sono splendide. Io ho creato ogni cosa e l'ho creata per te. Abbi cura, perciò, di non distruggere il mio mondo, perché se lo farai, non ci sarà nessuno che lo ripari dopo di te."***

***- Ecclesiastes Rabbah***